

IL CONVEGNO | Medici, amministratori, operatori sociali e magistrati riuniti domani dalla Provincia

«Tuteliamo quei ragazzi»

Dislessia, la scuola aiuti e metta al bando le discriminazioni
I genitori alle prese col ritardato riconoscimento del disturbo



Alt alla dislessia. Prevenirla e curarla, domani un convegno in Provincia

LA RICHIESTA | Ecco alcune proposte che emergeranno dal convegno sulla dislessia

Un Osservatorio sul fenomeno

● Non un convegno-passerella, né tanto meno, un atto di accusa nei confronti della scuola, ma la ricerca di alleati per istituire un percorso di tutela «nella convinzione che l'Italia sia mancante all'impegno assunto alla firma della Convenzione sui diritti dell'infanzia».

Parte da Taranto un appello per i bambini e studenti in genere con disturbi specifici d'apprendimento. L'iniziativa di domani sul tema «Dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento: tutela dei diritti tra normativa e pari opportunità» dovrebbe produrre un cosiddetto «Accordo di intenti» che, sottoscritto da enti ed associazioni locali e nazionali, spinga lo Stato ad impegnarsi a garantire agli allievi dislessici un percorso scolastico sereno e rispettoso delle loro caratteristiche e che, a loro tutela, istituisca la figura del Garante per l'infanzia e un Osservatorio per monitorare il fenomeno dei Dsa (Disturbi specifici d'apprendimento) nelle scuole italiane.

Dopo i saluti del presidente della Provincia, Gianni Florido, e del direttore generale Asl, Marco Urigo, intervengono il presidente nazionale dell'Aid, Giacomo Stella, la vicepresidente Giovanna Lami, il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, Antonio Marziale, la presidente Aimmf (magistrati minorili), Maria Ri-



L'assessore provinciale alle Politiche sociali, Stefano Fabbiano

ta Velardo, il dirigente medico della Neuropsichiatria infantile del Policlinico di Bari, Vito Lozito, il dirigente medico della Clinica psichiatrica, Alessandro Cantucci, il direttore Unicef Mirella Strambi, la presidente provinciale Aid, Rosa Bianca Leo, il consulente legale Aid, Danilo Leo, per CittadinanAttiva e TdM, Silvana Stanzione, il dirigente aAea età evolutiva dell'Asl, Salvatore Pignatelli, il presidente del Tribunale per i Minori, Antonio Morelli, ed il Procuratore della Repubblica per i minorenni, Piergiorgio Acquaviva. Coordina l'assessore provinciale Stefano Fabbiano, conclude l'assessore regionale alla Solidarietà, Elena Gentile. [M.R.G.]

MARIA ROSARIA GIGANTE

● «Caro Docente, tu che hai in mano il futuro di mia figlia, che entri in classe e decidi che tempo sarà oggi, ricorda che tra i tanti svogliati, disadattati o stupidi c'è mia figlia. E' una ragazza dislessica, che si affanna disperatamente cercando una strategia compensativa quando dovresti fornirgliela tu e che non cerca di sfidarti ma cerca la tua approvazione».

E' uno dei passaggi cruciali di una lettera ad un docente che accompagna l'annuncio di una «consensus conference» nazionale sul tema «Dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento: tutela dei diritti tra normativa e pari opportunità» (domani, ore 16, Salone di Rappresentanza della Provincia). L'iniziativa nasce dal racconto della frustrazione vissuta sui banchi di scuola - così come la lettera aperta racconta - non da uno studente, ma almeno dal 5% della popolazione scolastica (secondo i dati dell'Oms) affetta da dislessia, un disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa), non omologabile per definizione scientifica all'handicap e, quindi, neppure «coperto» dalla legge 104, ma al tempo stesso privo di tutela legislativa nel nostro Paese (ci sono solo circolari ministeriali applicative di misure compensative e dispensative). L'iniziativa trova forza nell'angoscia vissuta dai genitori, spesso costretti a fare i conti soprattutto con le conseguenze sociologiche, sociali e lavorative del mancato o tardivo riconoscimento del disturbo, o, ancor peggio dell'inerzia, nonostante l'accertamento diagnostico. Ma l'iniziativa nasce, soprattutto, dalla caparbia volontà di una mamma, la signora Rosa Bianca Leo, presidente provinciale dell'Associazione italiana dislessia, che ha avuto il coraggio di riportare a Taranto - dove peraltro come esempio di buone pratiche era stato sottoscritto in passato il primo (rimasto unico sul territorio nazionale) accordo di programma sulla dislessia - il coinvolgimento di più soggetti sul tema della tutela dei diritti dei dislessici nonché un percorso scolastico e di sviluppo della persona privi di discriminazioni.

Nell'anno delle Pari opportunità, la sollecitazione venuta dall'Aid è stata pienamente recepita dall'assessore provinciale alle Pari opportunità, Stefano Fabbiano, tra gli organizzatori stessi dell'iniziativa. Hanno aderito con uguale convinzione le associazioni CittadinanAttiva, Tribunale per i diritti del malato, Unicef, Osservatorio sui diritti dei minori, Associazione italiana magistrati minorili, Tribunale per i diritti dei minori, Procura della Repubblica dei minori. Coinvolti naturalmente anche il mondo della scuola e il mondo della sanità.

Si legge ancora nella lettera aperta al docente: «La dislessia non fa commuovere la gente, non si muore, non si vede, non dà eruzioni di pustole pruriginose, ma sembra irritarti molto. L'aspetto che emerge, a volte evidente, è l'intelligenza dei nostri ragazzi e questo ti infastidisce ancora di più. Non si muore di dislessia, ma sapessi come ferisce l'anima la tua incomprendenza».

Sanac e indotto attendono il giudice

Col sequestro 150 posti di lavoro a rischio
il 20 aprile si torna dal prefetto



Gli impianti della Sanac. Restano ancora sotto sequestro

SABRINA ESPOSITO

● Si sono riuniti ieri davanti ai cancelli dell'azienda i 150 lavoratori della Sanac, posta sotto sequestro preventivo dalla Magistratura da più di un mese per un ipotizzato reato di inquinamento. Sul posto c'erano i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria: Isidoro Petri della Cgil, Giuseppe Maffucci della Cisl, Amedeo Guerriero della Uil, Agostino Falcone della Ugl. Nonostante i dipendenti continuino a percepire lo stipendio, anche se non integralmente, la prospettiva di una chiusura definitiva della Sanac e delle tre aziende appaltatrici, che per l'Ilva producono piastrelle refrattarie destinate agli altiforni della fabbrica siderurgica, preoccupa non poco i lavoratori e le loro famiglie. Attualmente si è in attesa di una pronuncia del giudice per le indagini preliminari nella speranza che venga disposto il dissequestro totale o almeno parziale dell'azienda - alla quale sono stati apposti i sigilli lo scorso 28 febbraio - affinché possa riprendere il ciclo produttivo. Nel frattempo sono stati presentati due ricorsi, entrambi respinti.

In questa fase, i 90 dipendenti Sanac, spiegano i sindacati, sono stati «risparmiati» da possibili licenziamenti in quanto l'azienda ha fatto in modo che i dipendenti potessero usufruire delle ferie e dei permessi retribuiti. E' chiaro tuttavia che si tratta di una situazione temporanea destinata a cessare. La stessa cosa non è avvenuta per qualcuno dei 60 dipendenti dell'indotto, che avrebbero già ricevuto la

lettera di cessazione del rapporto di lavoro. E questo ha allarmato non poco sindacati e lavoratori.

Della situazione è stato informato il prefetto, Francesco Alecci, che se ne è occupato convocando gli interessati. Un altro incontro era stato programmato per il 6 aprile, ma l'appuntamento è saltato in quanto l'azienda ha preferito non presentarsi e attendere l'esito della pronuncia del gip. La convocazione è stata quindi aggiornata al prossimo 20 aprile alle ore 9 in Prefettura. La Sanac, azienda che ha sedi

«Ieri sit in dei lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica che produce materiale refrattario per gli altoforni dell'Ilva. Si spera nel dissequestro totale o parziale degli impianti»

anche a Cagliari, a Massa Carrara e Gattinara che si occupano delle stesse produzioni, possiede una forza lavoro molto giovane che, nel caso in cui si ravvisi la necessità, potrebbe essere trasferita per tamponare l'emergenza in atto a Taranto. «Abbiamo fiducia nell'operato della Magistratura - dice Petri - ma abbiamo anche un incommensurabile bisogno di certezze per le prospettive occupazionali di questi lavoratori. Per questo auspichiamo un percorso celere che definisca quanto prima il futuro dell'azienda e gli sviluppi di un comparto indispensabile per la grande acciaieria, che ora ha trasferito le sue commesse lontano da Taranto». I sindacati si augurano anche che da questa delicata questione non nascano strumentalizzazioni politiche in vista delle imminenti elezioni amministrative. Sino al nuovo incontro con il prefetto non saranno organizzati altri sit in, ma nel caso di una pronuncia negativa del gip, si preannunciano ulteriori e più incisive forme di protesta a tutela dei lavoratori.

I PROGETTI | Oggi si terrà un vertice alla Cittadella delle imprese

«Spazio al Grande Salento»

Alleanza tra Province e Camere di Commercio

Si tiene oggi a Taranto, alla Cittadella delle imprese (sede della Camera di Commercio), il primo incontro tra i presidenti delle Province di Brindisi, Lecce e Taranto (Michele Errico, Giovanni Pellegrino e Gianni Florido) ed i vertici delle tre Camere di Commercio (Giovanni Brigante, Alfredo Prete ed Emanuele Papalia). L'incontro ha come ordine del giorno la ricerca di collaborazioni tra Camere di Commercio e Province in vista delle scelte da compiere sui nuovi fondi strutturali europei, quelli relativi al periodo 2007-2013.

«Il 29 marzo scorso, nella sede della Regione, i presidenti delle tre Province - si legge in un comunicato della CdC - hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con la definizione delle priorità del «Grande Salento» ed il «Piano-programma interprovinciale per gli interventi socio-economici per il periodo 2007-2013». «In quella sede - prosegue la nota della CdC - è stato valutato, d'intesa con gli amministratori regionali, di avviare una programmazione concertata nell'area interprovinciale del «Grande Salento». E così «le Ca-



La Cittadella delle imprese, sede della Camera di Commercio, Qui oggi avrà luogo l'incontro sui progetti per il «Grande Salento»

mere di Commercio si sono fatte interpreti di questo percorso rendendosi disponibili ad un incontro». Oggi verrà formalizzata «la volontà politica delle parti affinché si compia, nel più coerente dei modi, il percorso ipotizzato. Seguirà un incontro tecnico tra i presidenti ed i dirigenti delle Ca-

mere di Commercio finalizzato ad una prima valutazione delle iniziative da avviare per valorizzare le circa 180 mila imprese che gravitano nell'area Ionico-salentina e che costituiscono l'ossatura del tessuto economico-produttivo dell'area denominata «Grande Salento».

LA PROPOSTA | Intervengomo i Comunisti italiani

«Gli esempi ci sono già anche l'Ilva può essere fabbrica eco-compatibile»

«A fronte di alcune migliaia di posti di lavoro per la città, noi contiamo danni sociali ed umani enormemente superiori ai benefici. Tutelando la nostra vita, la nostra salute e dignità, possiamo affermare che sino a quando in altre parti del mondo esistono impianti ecocompatibili che producono acciaio - ed è vero -, una trasformazione radicale del rapporto tra Ilva e città è fondamentale. In alternativa, la chiusura dall'area a caldo rappresenta l'obiettivo a cui tendere».

E' la posizione assunta da Giancarlo Girardi, della segreteria cittadina del partito dei Comunisti italiani, in merito al rapporto tra città e Ilva. «Mi rendo conto - sottolinea Girardi - che investire nell'eco-compatibilità ha costi rilevanti per l'azienda». Ma, aggiunge Girardi, «significa in ogni modo creare altro tipo d'occupazione, bonificare sin d'ora lo sterminato territorio occupato. In alternativa, si attenderà che la chiusura dell'area più inquinante d'Europa sarà determinata, prima o poi, dal mercato globale in quanto le bramme sarà più conveniente importarle invece che produrle. Ciò sposterà in avanti negli anni ed a carico dello Stato gli elevatissimi costi sociali per la città e la bonifica dei siti». Per il Pdc, «non è catastrofismo, né estremismo politico o radicalismo ambientalista. Occorre aggredire il problema, non le aziende che lo producono, in quanto l'acciaio - è dimostrato nel mondo - lo si può fare in modo diverso e ciò non è una utopia ma realtà verificabile. Occorre imporre a coloro che nell'azienda e nelle istituzioni hanno il dovere dell'incolumità di rispondere ai problemi causati nei doverosi e giusti modi con i necessari investimenti e soluzioni. Non è un caso che la questione è tornata prepotentemente alla ribalta per indubbi meriti di associazioni come Legambiente e TarantoViva a cui deve andare la gratitudine delle forze sinceramente democratiche di Taranto per il loro impegno continuo a difesa dell'ambiente».

IL FATTO | Domani incontro a Roma. Un grazie a Lobbuono

Porto, primo giorno di lavoro da presidente per Conte

● Ieri è stato il primo giorno di lavoro per Michele Conte, neo presidente dell'Autorità portuale. Conte ha infatti preso possesso del suo nuovo incarico tornando in una sede, appunto l'Autorità portuale, che lo ha visto segretario generale per ben otto anni durante le presidenze di Giuseppe Guacci e Sandro Petriccione. Domani Conte sarà a Roma, al ministero delle Infrastrutture, per una riunione dedicata ai progetti da mettere in cantiere per il porto di Taranto. «Noi - dichiara Conte - abbiamo davanti due grandi opportunità. La prima è rappresentata dai nuovi fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013, la seconda, invece, è data dalla particolare attenzione che il Governo ha posto su Taranto attraverso il «Tavolo istituzionale» insediato a seguito del dissesto del Comune. Abbiamo il dovere di sfruttare questo momento e occorre far sì che il «Tavolo istituzionale» non sia solo il luogo dove si parla dei numeri del dissesto, ma anche il luogo dove si progetta il futuro della città e il suo sviluppo economico. E il porto, credo che su questo non ci siano più dubbi, è sicuramente la prospettiva di sviluppo su cui investire».

Conte ha ricevuto il decreto di nomina a presidente dell'Authority



La sede dell'Autorità portuale

venerdì scorso ma il passaggio di consegne col commissario Luigi Lobbuono non è ancora avvenuto. «Avverrà nei prossimi giorni - dice Conte -». E comunque voglio ringraziare Lobbuono perché in questi mesi ha fatto un buon lavoro a partire dall'accelerazione sul nuovo piano regolatore».

IVECO

Numero verde
800.800.288

www.dailyminivan.iveco.com

DAILY MINIVAN

È ARRIVATO IL DAILY CHE ASPETTAVI

Scopri in concessionaria

SAICAR

0832.24.95.51

Zona Industriale - LECCE